



# Scuola e adozione: il punto di vista di Genitori si diventa.

## Il contesto di riferimento:

Numerosa ormai è la presenza, nelle aule scolastiche, di bambini adottati nazionalmente ed internazionalmente. I dati parlano di 3185 adozioni internazionali nel 2006. Queste ultime registrano una crescita del 12% rispetto al 2005 ed un trend costante: dal 2000, infatti, in Italia sono entrati oltre 15 mila minori. A queste vanno aggiunte un migliaio circa di adozioni nazionali ogni anno.

La maggior parte di questi bambini ha almeno 3 anni e le famiglie si trovano presto a inserire i figli in una classe di scuola dell'infanzia o primaria.

Per bambini provenienti da realtà tanto diverse, con alle spalle storie dove maltrattamenti, difficoltà e violenze sono state fin troppo parte della quotidianità, storie comunque sempre caratterizzate dalla precarietà e dall'istituzionalizzazione, il contesto della scuola è tanto ricco di potenzialità, quanto pieno di rischi. **E' importante che gli operatori della scuola si impegnino a strutturare una didattica in grado di garantirne l'inserimento sereno armonizzando le loro storie con quelle del resto della classe.**

Una recente indagine condotta dalla Commissione per le adozioni internazionali (CAI) si è occupata del tema dell'inserimento scolastico dei bambini arrivati per adozione internazionale. Tra i risultati è emerso che ben il 48% dei docenti si ritiene poco o per niente preparato ad affrontare i relativi problemi, e ben il 40% degli stessi docenti ritiene indispensabile l'apporto di aiuti esterni (personale di sostegno, équipe psico-pedagogica, assistenti sociali, mediatori culturali). Il dato è almeno allarmante, soprattutto perché pensare di risolvere i problemi educativi con supporti di "sostegno" può diventare di fatto un delegare ad altri compiti che invece sono propri dell'insegnante. E' certamente una tendenza motivata spesso dalla paura di

### **Associazione Genitori si diventa Onlus**

Iscritta al registro regionale lombardo del volontariato al n. 2789 A  
Sede Legale: Via C.E. Gadda, 4 - 20052 Monza - Codice Fiscale 94578620158  
[info@genitorisidiventa.org](mailto:info@genitorisidiventa.org) [www.genitorisidiventa.org](http://www.genitorisidiventa.org)



non sentirsi all'altezza del compito che, pur se comprensibile sul piano umano, è da modificare. Il bambino arrivato attraverso l'adozione vuole e deve vivere la sua esperienza scolastica con il massimo grado di coinvolgimento nella classe e nella scuola; questa opportunità deve essere concessa al bambino adottato senza che qualcuno lo porti a pensare di non essere come gli altri.

Le associazioni e le istituzioni che si confrontano con le famiglie adottive raccolgono spesso segnali di disagio sui rapporti scuola-famiglia. Gli stessi segnali di disagio provengono anche dagli operatori della scuola specialmente quando si hanno in classe uno o più bambini provenienti da una adozione. Talvolta sono disagi dovuti ad un dialogo, tra genitori ed insegnanti, complicato dal non comprendersi a vicenda. Come associazione di famiglie crediamo sia importantissimo agevolare il dialogo e la cooperazione tra adulti (genitori e operatori della scuola) a sostegno dei bambini.

## Che fare?

- **Informare gli operatori della scuola sulle specificità dell'adozione.** Conoscere questa realtà è infatti il primo essenziale passo da compiere se si vuole trovare il giusto modo per accogliere tanto il bambino adottivo che la sua famiglia. E' necessario diffondere la consapevolezza che esiste una "specificità dell'adozione" dalla quale scaturisce inevitabilmente il bisogno di approfondimento e di "investimento". Tale consapevolezza potrà accompagnare – integrandosi – il normale percorso didattico dell'insegnante. E' fondamentale per esempio essere consci che il bambino adottato internazionalmente è solo apparentemente simile al bambino immigrato. Tanti problemi in classe sopravvengono soprattutto a causa di questa confusione che porta a percepire i bambini adottati internazionalmente (come anche le seconde generazioni figlie dell'immigrazione) un po' "stranieri per sempre". Altrettanto importante è riflettere sull'impossibilità di usare griglie "precostituite" ogniqualvolta si affronti il tema della storia personale. Non si può affrontare il tema dell'adozione partendo dall'idea di fare delle lezioni in classe sul tema o di ridurla a una "spiegazione". Parlare di adozione significa parlare di abbandono, di desiderio, di amore e di

### **Associazione Genitori si diventa Onlus**

Iscritta al registro regionale lombardo del volontariato al n. 2789 A  
 Sede Legale: Via C.E. Gadda, 4 – 20052 Monza - Codice Fiscale 94578620158  
[info@genitorisidiventa.org](mailto:info@genitorisidiventa.org) [www.genitorisidiventa.org](http://www.genitorisidiventa.org)



famiglia. E' cosa viva, e come tutte le cose vive richiede più ascolto e attenzioni che spiegazioni.

- **Individuare strumenti innovativi per sostenere le classi in cui vengano inseriti bambini adottati (specie se internazionalmente).** E' sempre più frequente l'uso di insegnanti di sostegno a seguito di dichiarazioni di handicap a carico dei bambini. E' ben noto che il più delle volte, nel caso delle adozioni, non si tratta di handicap intesi in modo tradizionale bensì delle tappe del difficile cammino di integrazione psico-emotiva cui i bambini sono sottoposti nel passaggio da un vissuto estremamente carente alla nuova vita in famiglia. Forse è giunto il momento di rivedere il concetto stesso di sostegno ampliandolo oltre l'orizzonte della disabilità certificata dalla medicina scolastica. Si potrebbe allora immaginare un sostegno linguistico dove necessario, oppure un sostegno rivolto all'intera classe piuttosto che al singolo bambino. Gioverebbero di tale revisione tutti quei bambini che si trovano in un'area di difficoltà difficilmente quantificabile quale quella dei bambini cosiddetti iperattivi.
- **Lavorare sul tema dell'agevolazione all'apprendimento della lingua italiana.** Un bambino adottato internazionalmente, che arriva in Italia già grandicello, parla una lingua che solo tecnicamente possiamo definire una lingua madre. Naturalmente molto dipende dal momento in cui il bambino è stato adottato e dalla sua storia: per quanto tempo è stato in istituto, se ha avuto modo di passare i primi anni di vita con qualche familiare. Ogni bambino è un caso a sé. In ogni caso una lingua appresa in istituto non è propriamente una lingua materna perché non è una lingua emotivamente significativa, è una lingua fredda, strumentale, povera. Non c'è ragione, per il bambino, di conservarla e, infatti, i bambini stranieri adottivi perdono quasi subito la loro lingua di origine, è giusto che sia così. Sono figli di genitori italiani, l'italiano sarà la lingua familiare, la lingua dell'amore, della propria identità ritrovata. Tuttavia anche se i bambini dimenticano velocemente la lingua d'origine e apparentemente imparano subito l'italiano, ci vorranno anni prima che si possa dare veramente per acquisita la nuova lingua. Non sarà un processo semplice e lineare: è stato calcolato che dopo un rapido

#### **Associazione Genitori si diventa Onlus**

Iscritta al registro regionale lombardo del volontariato al n. 2789 A  
 Sede Legale: Via C.E. Gadda, 4 – 20052 Monza - Codice Fiscale 94578620158  
[info@genitorisidiventa.org](mailto:info@genitorisidiventa.org) [www.genitorisidiventa.org](http://www.genitorisidiventa.org)



apprendimento di un livello che si può definire strumentale, ci vogliono molti anni affinché si apprenda veramente una lingua. Non si tratta di semplici difficoltà ad apprendere un'altra lingua, a sovrapporre o ad affiancare una struttura linguistica ad un'altra, difficoltà che possono essere comuni tra i bambini stranieri. Nel caso dei bambini adottivi si tratta di difficoltà legate ad una sfera più profonda, laddove le carenze di cura hanno provocato delle carenze cognitive e affettive che si riflettono nella sfera del linguaggio. L'acquisizione e l'abilità espressiva dell'italiano, quindi, andranno di pari passo con l'acquisizione di una maggiore sicurezza emotiva. Le insegnanti possono aiutare molto questi bambini se avranno la pazienza e la costanza di ascoltare le loro difficoltà comprendendone l'origine.

- **Libri di testo in cui vengano comprese immagini e testi riguardanti famiglie per adozione e famiglie multicolori.** A tutt'oggi c'è una grande penuria di riferimenti all'adozione nei testi destinati alla scuola primaria prodotti dalle maggiori case editrici. Anche quando si riscontrano i riferimenti spesso la parola *adozione* viene affiancata alla parola *adozione a distanza*, o comunque associata all'idea di una *buona azione*. Con difficoltà l'adozione è considerata semplicemente come uno dei modi per diventare famiglia; questo soprattutto perché spesso gli adulti esitano a parlare di quello che viene prima dell'adozione: l'abbandono. *“Succede così che un bimbo od una bimba adottivi non trovino alcun riferimento alla propria realtà nei libri che utilizzano a scuola. Allo stesso modo accade che il maestro o la maestra che desiderino in qualche modo supplire a tale carenza non possano che far ricorso alla propria fantasia ed inventiva o che, più semplicemente, non sapendo che fare, decidano di accantonare il discorso”*. (Guerrieri, Odorisio 2003).

## Per farlo sarebbe necessario ...

- **Creare un punto di riferimento nel MPI sulla tematica dell'adozione e della scuola.** Un nucleo che diventi anche centro di raccolta e coordinamento di tutte le attività che enti, associazioni e istituzioni stanno attivando sul territorio.

### Associazione Genitori si diventa Onlus

Iscritta al registro regionale lombardo del volontariato al n. 2789 A  
 Sede Legale: Via C.E. Gadda, 4 – 20052 Monza - Codice Fiscale 94578620158  
[info@genitorisidiventa.org](mailto:info@genitorisidiventa.org) [www.genitorisidiventa.org](http://www.genitorisidiventa.org)



- **Progettare all'interno delle scuole di "punti di ascolto" per le insegnanti e i genitori.** Sarebbero gestiti da insegnanti che abbiano avuto esperienze in quest'area e che abbiano vissuto momenti di preparazione sul tema.
- **Attivare percorsi di preparazione sul tema adozione per gli e le insegnanti.**

## Cosa può dare l'associazionismo familiare?

- **Condividere l'esperienza sull'informazione:** Genitori si diventa onlus è da tempo impegnato nell'area dell'informazione per le e gli insegnanti. La Regione Abruzzo ci ha finanziato un progetto strutturato ad incontri frontali e laboratori proprio dal titolo "A scuola di adozione". Il progetto sta attuandosi proprio in questi mesi a L'Aquila e Teramo. Intendiamo farne un'esperienza esportabile su altre regioni creando un pool di operatori pronti ad intervenire sulle tematiche (psicologi, psicopedagogisti), raccogliendo il materiale che viene prodotto (soprattutto quello che viene prodotto dagli insegnanti coinvolti nei laboratori) e mettendolo a disposizione sul nostro portale [www.genitorisidiventa.org](http://www.genitorisidiventa.org), usando il primo volume della nostra Collana Editoriale dedicato proprio alla Scuola (Edizioni ETS).
- **Portare le sensibilità delle famiglie adottive all'interno del contesto scuola** mettendoci a disposizione per progetti sulla scrittura di nuovi testi per la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria.
- **Creare punti di ascolto per scuole e per famiglie** o all'interno delle nostre sezioni territoriali o in collaborazione con circoli scolastici (come accade a L'Aquila). Riteniamo sia importante fornire alle famiglie gli strumenti di riflessione per poter comprendere le mille complesse realtà della scuola.
- **Creare e gestire interfacce virtuali (sportelli "A domanda risposta", aree di documentazione)** per insegnanti e per genitori. Questa è una realtà già attiva sul nostro portale [www.genitorisidiventa.org](http://www.genitorisidiventa.org)

### Associazione Genitori si diventa Onlus

Iscritta al registro regionale lombardo del volontariato al n. 2789 A  
 Sede Legale: Via C.E. Gadda, 4 – 20052 Monza - Codice Fiscale 94578620158  
[info@genitorisidiventa.org](mailto:info@genitorisidiventa.org) [www.genitorisidiventa.org](http://www.genitorisidiventa.org)